Telefono 1-55 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-55

Mercoledì 13 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 218

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'immane disastro delle Calabrie.

Episodi della visita del Re a Sant'Onofrio.

Sulla visita del Re a Sant'Onofrio si hanno questi altri particolari:

Il Sovrano, prima, non era stato riconosciuto; ma quando il maggiore del genio presentò a S. M. il Sindaco, la popolazione si fece attorno al Re, e si gettò a terra implorando grazie e soccorsi.

Il Re rimase commosso; e quasi piangendo davanti a tanti sventurati, ripeteva:

— *Coraggio, coraggio! si provvederà, si provvederà.*

Il Re si recò quindi a Coltura, totalmente rasa al suolo; e rimase tanto impressionato alla vista di quelle macerie, che non ebbe la forza di proseguire.

Quando si fu rimesso dalla terribile impressione provata, proseguì la sua visita, avvicinandosi ad una chiesa pericolante; e nonostante le insistenze del ministro Ferraris di riguardarsi, egli volle con l'automobile proseguire per il desolato paese.

Il Re confortò con belle parole tutti i cittadini, chiedendo i particolari del terremoto.

Altre visite del Re.

Monteleone, 12. Il Re, dopo giunto stamane a bordo del *Yela* intorno allo Stromboli, sbarcò alle ore 5 a Paghelia. Il Re si trattenne circa un'ora fra le macerie facendosi mostrare i luoghi più danneggiati; indi si imbarcò e partì per Nicotera, dove lo attendeva l'automobile.

Il Re ha visitato in automobile tutte le piccole borgate dei dintorni, e da una di esse fece telegrafare perchè fosse inviata subito a Santavenere una provvista di pane.

Il Re si recò quindi a Tripani, ove anche stamane, durante la visita reale, precipitavano qua e là alcuni muri pericolanti.

Il Re ritornò a Portovenere alle 12.15, e ripartì col ministro Ferraris in automobile per Pizzo, Filadelfia.

Grave panico per falsa notizia.

Catanzaro 12. — Ieri sera si sparse fra la popolazione la voce che nella notte sarebbero avvenute fortissime scosse di terremoto, più violente della prima. La popolazione fu presa da panico indescrivibile e si riversò sulla strada, trasportandovi materassi e coperte, onde dormire all'aperto. Furono arrestati i propalatori della notizia che, benchè smentita, agita ancora la popolazione; le piazze sono trasformate in accampamenti.

Episodi raccapriccianti.

Catanzaro 12. — Dai dintorni giungono notizie di tristi episodi. Ajello è ridotta ad un mucchio di macerie, da cui si sono estratti ventisei morti e 200 feriti che ebbero subito delle cure premurose. La popolazione è allarmatissima.

L'ufficiale postale De Dominicis coi suoi quattro figli rimase schiacciato fra le rovine. La moglie, salvatasi, è impazzita.

Stamattina si è avuta un'altra scossa che ha spaventato la popolazione.

Dai fori di un uscio sconquassato si videro, a Sant'Onofrio, tre donne accoccolate in un angolo, seminude, che non osavano uscire per vergogna. Esse hanno una specie di pudicizia selvaggia. Una di esse fu dovuta strappare colla violenza dalla nicchia che le formavano intorno le rovine, perchè si vergognava di uscir nuda.

Dinanzi ad un foro informe di macerie, dalle quali era stato estratto il cadavere di una ragazza ventenne, stava da 24 ore accoccolata la madre; essa posava le mani sull'orlo della buca, gridando ed invocando disperatamente la figlia morta.

Rovine dappertutto.

Cosenza, 12. — Notizie sempre gravissime giungono dal Circondario.

A Mendino le campagne sono quasi distrutte. A Terrate la malaria ha decimato la popolazione, il terremoto ha demolito tutto: è uno spettacolo di infinita pietà.

In Cosenza il cimitero rovina: il muro di cinta è caduto. Al teatro Massimo sono lesionate le volte: danneggiatissime, pericolanti e chiuse sono le officine del gas; cadute le mura dell'acquedotto del Crati, la cui stabilità è minacciata da frane. Il palazzo dei tribunali è lesionato.

Oggi alle 12.50 si è avvertita una nuova scossa di terremoto che determinò un grande panico. Il Tribunale ha differito le udienze perchè il palazzo è pericolante.

A Pisignano, ieri, è avvenuta una nuova scossa, che fece diroccare le case già lesionate, desolando il paese. Ad Aiello, il paese maggiormente danneggiato nel Cosentino, furono estratti dalle macerie altri morti.

Monteleone, 12. Il presidente ed i componenti la deputazione provinciale di Catanzaro si sono recati a visitare i locali provinciali, il convitto, il Liceo, l'Orfanotrofio, che vennero dichiarati inabitabili. I convittori e gli orfani sono sempre attendati all'aperto.

Si teme la possibilità di una pioggia, e le previsioni degli ingegneri dichiarano inabitabili e pericolose quasi tutte le abitazioni.

Preoccupazioni. Altri disastri temibili?

Messina, 12. Lo stato dello Stromboli mette preoccupazione. Dense colonne di fumo si elevano terrificanti. I locali del semaforo e della caserma dei finanzieri sono stati abbandonati, perchè sconquassati. Il suolo presenta gravi spaccature. Molte case sono state abbandonate

Monteleone, 12. — Il Re, vivamente acclamato dalla popolazione, attraversò Pizzo, diretto a Filadelfia, dove si trattenne brevemente, perchè i danni vi sono relativamente lievi. Ritornò quindi a Pizzo, dove fermossi a vedere il castello (in cui è stato fucilato Murat) che fu molto danneggiato dal terremoto.

Il Re fece ritorno a Porto Santavenere alle 19.

Un comitato nazionale per i soccorsi ai danneggiati.

Roma, 12. — Si è costituito un Comitato nazionale per raccogliere le offerte pro-danneggiati dal terremoto nelle Calabrie. Esso è composto, oltrechè dal Sindaco di Roma suo pres. da due assessori dai presidenti del consiglio della deputazione provinciale, dal primo presidente della Cassazione, dal comandante del corpo d'armata, dal prefetto, dal presidente della Congregazione di Carità, dal rettore dell'Università, dal presidente generale della Croce rossa, dal presidente della Cassa di Risparmio, dai direttori generali di tre istituti d'emissione e da tre delegati dell'Associazione della Stampa.

A questo comitato potranno essere inviate somme offerte ovvero raccolte in tutta Italia che saranno man mano pubblicate e depositate in conto corrente alla Banca d'Italia a disposizione del governo.

Nella riunione odierna il Consiglio dei ministri ha deliberato che di tutte le offerte e della loro erogazione si tenga conto speciale che si comunicherà al Parlamento.

La materna pietà della Regina.

S. M. Il Re, con telegramma di iersera all'on. Fortis, presidente del Consiglio, ha messo a di lui disposizione a nome di S. M. la Regina Elena la somma di lire 50 mila da impiegarsi per collocare presso famiglie od istituti i più indigenti fra gli orfani rimasti senza alcun appoggio in seguito al disastro causato dal terremoto nella Calabria.

Da ogni parte, dice un telegramma da Catanzaro, giungono soccorsi in danaro, medicinali, disinfettanti ecc.

La Camera di commercio di Catanzaro ha votato 60000 lire, invitando le consorelle d'Italia e dell'estero a concorrere esse pure nell'opera di carità.

Il papa ha inviato finora 25 mila lire.

La Banca Commerciale Italiana ha versato lire 25000, ed ha autorizzato le sedi di Napoli, Bari e Messina a versarne altre 10000.

La Regina Madre ha inviato lire 10000; 5000 per ciascuna le Giunte municipali di Venezia e di Palermo; 10000 la città di Firenze, 10000 corone votò (assieme a condoglianze) il consiglio comunale di Vienna.

Tutti, dappertutto, con una concordia (che qualche piccolo episodio non fa che mettere in maggior rilievo; come quello fra i direttori del *Resto del Carlino* e dell'*Avvenire* di Bologna) con una concordia che commuove — nell'Italia intera ed all'estero — tutti premurosamente mandano il loro obolo in pro degli sventurati.

Il Deputato De Riseis ha indirizzato all'on. Fortis un'esortazione perchè subito disponga un milione a soccorso dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

Gravi notizie del Giappone

La distruzione della famiglia del plenipotenziario Comura?

Roma, 12. sera. — La *Tribuna* riceve da Tien-Tsin correre voce che la famiglia del barone Comura, principale negoziatore del trattato di pace a Portsmouth, e come tale più odiato presso tutti i giapponesi, sarebbe stata ammazzata.

Mancano i particolari.

Per il buon nome dei giapponesi, speriamo che questa mancanza sia di buon augurio.

La notizia, provenendo da fonte cinese, merita poca fede e probabilmente sarà oggi stesso smentita.

Una nave affondata inseguito ad un incendio a bordo.

Tochio, 12. ore 2 pom. — Il Ministero della marina annunzia che la nave Micasa prese fuoco alla mezzanotte del 10, per cause ignote. Le fiamme si propagarono al deposito delle munizioni a poppa, producendo una esplosione, in seguito alla quale si aperse una falla d'acqua sotto la linea d'immersione. La nave affondò. Vi sono cinquecento novantanove vittime, compresi gli equipaggi di altre navi che si erano recate a soccorrere la nave Micasa.

La «Micasa» era la corazzata ammiraglia della flotta giapponese e portava la bandiera dell'ammiraglio Togo. Con questa perdita le corazzate di prima classe — 15 mila tonnellate — giapponesi da sei che erano restano quattro, poichè all'inizio della guerra l'«Atsuse» affondò per avere cozzato contro una mina.

Attentati e rivolte in Russia.

Contro il ministro dell'interno.

Roma 12. — La *Tribuna* ha un telegramma da Parigi che riferisce avere il giornale la *Libere Parole* ricevuto da un alto personaggio russo la notizia che fu lanciata una bomba contro la carrozza del ministro dell'interno Boulegiun, mentre usciva dal palazzo imperiale di Peterkoff.

La bomba, scoppiando, uccise i cavalli e sconquassò la carrozza: vi furono parecchi feriti, ma il ministro dell'interno rimase incolume.

Contro il ministro della guerra.

Un'altra bomba fu più tardi lanciata contro il ministro della guerra Sakaroff, pure mentre usciva dal palazzo imperiale di Peterkoff. Sakaroff rimase ferito.

Queste notizie però non furono ancora confermate.

Socialisti e cosacchi Un centinaio fra morti e feriti.

Tiflis, 12. Duemila socialisti democratici sono penetrati ieri a forza nel passaggio di città chiuso a causa di una festa religiosa in onore di S. Giovanni Decollato. Un meeting fu organizzato. Discorsi rivoluzionari furono pronunziati. Il capo della polizia giunse e diede ordine a questo meeting di sciogliersi. Una parte della folla obbedì, l'altra rifiutò. Si spararono rivoltellate contro i cosacchi che erano presso il palazzo di città. Vi furono trenta persone uccise e 70 ferite: molte altre calpestate morirono in seguito.

Nel paese della rivolta sanguinosa.

Pietroburgo, 12. Secondo notizie da Bacu i tartari non contenti di rubare i calici, commettono ogni sorta di saccheggi nelle chiese.

Secondo un telegramma da Tiflis Tulanov, ispettore delle ferrovie, è stato assassinato ieri sera alla stazione di Artcheli dal conduttore del treno. Bande composte di persiani partecipano agli attacchi contro gli armeni ed i russi.

I briganti turchi sono comparsi nel distretto di Artsin.

Il naufragio di un piroscafo carico di armi.

Helsingfors, 12. — Un vapore sconosciuto, di trecento tonnellate, stava per giungere nella notte da mercoldì a giovedì scorso all'isola Caloscher, a 25 km. da Jarobstadt: durante la nebbia urtò un banco di sabbia a tre quarti di km. dalla spiaggia. Il vapore esplose con l'equipaggio; la parte centrale si sommerse, ma la poppa e la prua rimasero visibili sulla superficie dell'acqua. La nave era carica di fucili e munizioni. Le acque all'intorno erano coperte di casse di fucili. Si raccolsero sulla spiaggia 130 casse di fucili e tre casse piene di revolvers. Attualmente è guardato da una compagnia di soldati. Si tolse dalla nave un canotto di salvataggio svedese con bandiere tedesche e inglesi. Si crede che il vapore navigasse con la bandiera degli Stati Uniti.

Cronaca Provinciale

Zuglio

— Le vittime dell'ileo-tifo.

12. Nella piccola, montuosa frazione di Sezza, ieri si ebbero altre due vittime della epidemia d'ileo-tifo ivi scoppiata: Lucia Romano, donna sulla sessantina, l'unica donna in età che ne sia stata colpita; e la giovine Aldina Fumi, di anni 21. Gli altri ammalati, fortunatamente, non si presentano gravi.

Sacile.

— Sassate in... Municipio.

Il fatto non è nuovo nella nostra vita amministrativa, ma solo perchè è un fatto vale la pena di esaminarlo.

A partire dall'ultima lotta elettorale, tutte le *Gazzette* del vicinato hanno ripreso il loro chiacchierio vivace riempiendo le colonne di critiche pettegole dove si è parlato un poco di tutti, e poi molto lungamente della nostra amministrazione comunale.

Non mi domandate il perchè di questa critica, nella vita giornalistica: la ritrovate così tutte le volte che c'è della ruggine antica e dell'odio lungamente maturato.

Lo straniero a questa lotta ho l'aria dello spettatore che ride e vuol curiosare.

In queste dispute non vedete mai dei partiti che si delineano, sono sempre delle persone, le persone che dominano sopra le masse, l'individuo sopra l'individuo.

Ho sotto gli occhi un fascio di giornali con una critica accidiosa feroce contro l'amministrazione comunale.

Io dico schiettamente dopo quella lettura mi sono figurato l'industriale Lacchin, che butta dalle finestre l'oro del municipio con una incoscienza barbara.

Poi ho guardato con insistente curiosità l'industriale Lacchin e debbo convenire che non mi ha proprio l'aria del dissipatore.

Allora mi sono detto guardiamo i fatti. Lo si accusa di irregolarità nell'azienda comunale da lui presieduta all'epoca del segretario Carli.

Infatti le irregolarità ci sono sanzionate anche da un giudizio penale, ma lo strano è che nessuno all'epoca dei fatti se ne sia accorto, ne cointeressati, ne *avversari*, ne superiori.

Sbaglio, uno solo se ne è accorto, ed è proprio lui l'accusato di oggi, il cavaliere Lacchin.

E che cosa ha fatto?

Vi ha preceduto nel vostro medesimo sistema di critica, e fin dall'epoca dei fatti ha promosso quello che voi domandate soltanto oggi, l'inchiesta.

Io potrei pubblicare — e lo farò se gli avversari lo desiderano — dichiarazioni messe a verbale dove la minoranza del consiglio comunale lodava ed esaltava i meriti e l'operato del segretario Carli.

Altrettanto dicono due ordinanze del Prefetto; per cui nessuna meraviglia che in mezzo a questo coro unanime di approvazione il Segretario Carli potesse nascostamente compiere delle irregolarità?

Ci dicono, il Sindaco doveva accorgersene, ma io mi domando da chi era composta allora la minoranza del Consiglio?

Che cosa ha fatto e che cosa ha visto la minoranza?

Quale controllo ha esercitato nell'azienda comunale?

Questo io domando ai censori.

Si è scritto molto anche sopra l'acquedotto di Sacile.

Io, nella quistione di massima, sono avversario dichiarato degli acquedotti locali paesani, sostengo invece che l'acquedotto dovrebbe dilagare diffondersi come l'istruzione e la scuola, che nessuno possa dire: è più mio che vostro. Credo che sarebbe stato qui opportuno l'accordo per un acquedotto consorziale.

Ho però esaminato il progetto dell'acquedotto di Sacile, ed ho degli ottimi elementi per dichiarare che è stato uno sforzo esagerato di economia, che gli avversari non hanno capito.

Questo mio articolo può servire di premessa per entrare nella disputa, guarda la quistione nel suo profilo generale, e su questo si ferma e discute.

Ma perchè, domando, rinvangate così nel passato? E' antiquato l'aforisma che la storia è maestra, nel caso nostro la maestra è invecchiata davvero e non ha più denti per mordere.

Io capirei la critica del passato e la vorrei acerba e violenta, ma solo nel caso che la vita quotidiata non abbia bisogno delle nostre energie interamente. Gli ammaestramenti migliori ci vengono dalla vita quotidiana ed è questa vita che noi dobbiamo seguiere passo passo, non per un gusto sistematico di critica, ma per portare nell'ambiente tutti i benefici migliori.

E allora domando perchè non criticate la vita di tutti i giorni?

Oppure vi dico, non è il sistema che combattete, sono le persone che tentate di demolire nella loro qualità di amministratori, e se è così vi rispondo subito: voi non ne avete il diritto.

Perchè in ogni modo una amministrazione pubblica ci vuole, e voi vi siete mostrati impotenti nella recente agitazione elettorale, mancando di energia nella lotta, di contraditori nei comizi e mancando sopra tutto di nomi da presentare agli elettori.

Non una lista compatta e formata delle energie nuove del paese è stata contrapposta alla lista dei vecchi amministratori.

Ed io vi domando: in nome di chi ci parlate?

Un uomo solo ha alzato la voce, ma chi era? uno studioso, un solitario, un esteta, ma un fiore non non fa primavera e tanto meno un uomo può fare un Consiglio Comunale.

V... V...

Tolmezzo

— Corriere giudiziario.

12. Clemente Simeone fu Giovanni d'anni 25 di Resia per contrabbando di tabacco nel 5 maggio 1905 in Uccea veniva condannato a 16 giorni di detenzione, a L. 6.03 di multa e un anno di sorveglianza della pubblica sicurezza.

— Garbin Prospero di Antonio di Fonzaso d'anni 31, già detenuto dal 1 al 7 luglio venne condannato a due mesi e mezzo di arresti e L. 166 di multa per aver introdotto dall'Austria e trovatogli indosso diversi pacchetti di dinamite, nel 1 luglio p. p. in Pontebba.

Maniago.

— Buon seme.

12. (*Italo*) — Buon seme è il titolo d'un corso di letture per le scuole elementari scritte con metodo tutto moderno dall'egregio prof. V. Segala R. Ispettore scolastico di Pordenone, il quale oltrecchè interessarsi con amore delle scuole affidate alle sue sapienti cure, trova anche il tempo di studiare il modo onde facilitare ai maestri la difficile quanto nobil arte d'insegnare.

Ed infatti il corso di letture che egli ha testè pubblicate coi tipi dell'Editore Palestrini di Milano, sia per il metodo, sia per l'eleganza dello stile con cui è scritto, sia per la semplicità d'esposizione, alla portata dei fanciulli a cui è destinato, come per le nozioni utili di cui è sparso e per l'ordine, meritò d'esser preso in considerazione dai maestri elementari, i quali dopo letto non potranno a meno d'esclamare con noi: Questo è *il buon seme*, che coltivato con amore nella scuola, darà certamente *buoni e abbondanti frutti.*

Le nostre sincere congratulazioni all'Egregio prof. Segala.

APPENDICE 19

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

CAPITOLO XII.o

Principessina

«Vi sono ancora persone nella vita che credono all'eternità dei sentimenti: Illuse! Vi sono poi circostanze per cui, ad un tratto, per una piccola causa per un motivo quasi futile, un sentimento ardentissimo prima, crolla o si trasforma o muta natura! per questo l'amore diventa a volte indifferenza od odio e viceversa! Io non odio l'odio sarebbe già qualche cosa, sarebbe già un sentimento; io, principessa non sento nulla! nulla affatto... Questa trasformazione avvenuta in me non ha forse che il beneficio di confermare ancora una volta la volubilità dell'anima umana!.. la confessione che le faccio lascierà rimpianti poichè il mio non era l'amore d'una persona che potesse lusingare il suo amor proprio!...

Compiamo insieme da buoni amici un atto che ci può anche far onore, posiamo entrambi una pietra sul passato. Le nostre vie sono diverse, io le auguro nella sua tanta fortuna e... tanta felicità!...»

Giro Gauthier.

Questa la lettera che tre giorni dopo il dottor Arrigoni consegnava alla duchessa Lencoine: Un sorriso di trionfo sfiorò le labbra della vecchia...

— Dottore, siamo a buon punto... credo che vincerò!

— Sarà cosa difficile, la principessina ama veramente il signor Gauthier, duchessa, e credo come quello del giovane non sarà un amore che si possa guarire!

— Mi dia lei un consiglio.

— La conduca lontana, la conduca in Italia, la distragga, posso assicurarle che la principessa è ora più malata di spirito, domani potrà alzarsi, domani otto dovrebbe esser a Roma.

— Seguirò il suo suggerimento e il signor Gauthier?

— Parte oggi.

— Torna a Boissy presso suo padre?

— Nossignora, questo non credo sia nelle sue intenzioni, pare voglia dedicarsi ancora agli studi.

La duchessa si alzò:

— E' necessario, disse, consegnare a mia nipote la lettera del signor Gautier, lo farò io, per togliere a lei ogni noia, ma avrei ancora bisogno dei suoi servigi; vorrebbe ella accompagnare a Chateaublanc la nutrice con la bimba?

— Volentieri.

— Torna oggi in Italia, anzi ordinerò a Nicolini d'attaccare.

Sonò il campanello:

— Carla, di a Nicolini d'attaccare una vettura chiusa; alle 11 parte il treno diretto per Parigi.

Ora salgo da mia nipote, lei m'attenda qui, tu Carla, raggiungimi poi nella stanza della nutrice.

Tilde s'era levata, accostandosi al solito posto, davanti il caminetto. Una lunga vestaglia di stoffa candida, elegantissima la copriva, allacciata alla cintura da un largo nastro di seta; sopra le spalle ella s'era posata una pelliccia pure bianca.

Quando la duchessa entrò nella stanza la fanciulla teneva gli occhi socchiusi, pareva assonnata o immersa in profonda meditazione: silenziosa la vecchia s'appressò baciandola lievemente sulla fronte.

— Sei stata brava oggi!... Non hai freddo?

— No, nonna, si sta bene qui!

— Come stai?

— Meglio, molto meglio!...

— Sei triste, è vero?

— Si...

— Debbo domandarti perdono d'un errore che ho commesso involontariamente, fra le mie è pervenuta anche questa lettera, senza guardar la sopracarta l'ho aperta!

Tilde arrossì e prese il foglietto che la duchessa le porgeva.

— Permetti?... — lesse avidamente lo scritto e man mano il suo volto parve trasformarsi sotto l'acutezza d'un dolore senza nome. Come l'ebbe scorso tutto ripiegò la lettera adagio, adagio, la pose sopra un tavolino; la duchessa taceva.

— Ora, nonna, cominciò la fanciulla, è finita!

— Che vuoi dire Tilde?

— Ora non ho proprio più nulla, non il figlio, non lo sposo, sono disgraziata fra le disgraziate — e si capisce nonna — aggiunse chinando il capo, si capisce che la mia colpa era grave, veramente grave, tu avevi ragione di rimproverarmela così acerbamente: Dio mi ha fatto sentire la punizione che mi meritavo!...

La vecchia ascoltava atterrita le dolenti parole che uscivano una ad una dalle labbra, come si staccassero dall'anima.

— Tilde — disse per la prima volta con voce quasi umile, implorando — fra giorni partiremo per l'Italia.

— Si... fa di me ciò che vuoi!...

— Non così, voglio che tu dimentichi tutto, tu ricominci una vita nuova; devi vivere per me ora, che ti amo tanto, ti porterò tra i fiori, tra le feste, finchè tutto quello che ha funestato la tua giovinezza serena, non sarà più che un lontano ricordo...

— Nonna — esclamò la fanciulla sollevandosi sulla poltrona e guardandola fissamente — ho, fino da questo momento dimenticato ogni cosa!... ricordatelo!... mai con una parola, con qualunque accenno nè tu ne nessun altro mi richiamerete ciò che fu!... il passato è assolutamente morto, e ve lo copre la pietra che chiude il cadavere di mia figlia!... Hai capito nonna?

Per la prima volta in vita sua la dolce fanciulla aveva osato far sentire la sua volontà sopra la volontà dell'avola. Valburga di Lencoine non seppe dir una parola guardò la nipote che s'era adraiata nuovamente sulla poltrona e aveva chiuso gli occhi, poi uscì.

(Continua).

Venzone.

— **Ospiti molesti.**

11. — Da qualche tempo, intere carovane di zingari infestano queste arti, lasciano ovunque le loro orme funeste nelle campagne circostanti dove il raccolto, che comincia a maturare, presenta loro la lusinghevole possibità di un abbondante bottino. Passano, e sono continui pellegrinaggi di luridi carrozzoni tirati da qualche affamato e sciancato ronzino, carrozzoni emananti un rezzo insoffribile di sporcizia, di luridume.

Ai carri fanno seguito le numerose famiglie. Uomini dagli occhi biechi dai ceffi sinistri, donne mal vestite quasi disciute, che portano sul dorso qualche sudicio, bambino, ragazzi e fanciulle.

Queste carovane si accampano poco lungi dal paese e sovente, tirano le loro tende sulle piazze del paese stesso. Stendono i loro sudici cenci sotto i raggi del sole. gli animali pascolano rosicchiando avidamente i pochi fili d'erba che costeggiano la via e gli uomini invadono le case in cerca di denaro. E ne commettono d'ogni colore; giorni or sono, a Ospedaletto, successe fra gli zingari una rissa tremenda; si ferirono a sangue con armi da taglio e per sedare tale rissa, che aveva messo un grande panico nelle persone raccolte in circolo fu necessario l'intervento di alcuni soldati del Genio, ivi accantonati, che, sotto il comando di un ufficiale, condussero i focosi rissanti nel carcere mandamentale di Gemona.

E non si potrebbe provvedere a tener lontana quella gènia almeno dal paese?

Tale provvedimento è assolutamente voluto per l'igiene pubblico e per la tranquillità degli abitanti

Trivignano Udinese

— **Festa operaia.**

Domenica 24 corrente ricorrendo il 20.o anniversario della fondazione di qusta locale Socità Operaia di M. S., e sorta l'idea di sollennizzarlo con lieti festeggiamenti popolari.

Una solerte commissione si è già messa all'opera, ed ha compilato un programma di divertimenti, che non solo renderanno gaia e brillante la giornata, ma lasceranno un grato ricordo in quanti vi parteciperanno.

Diremo, per ora, che la Commissione si è assicurata un elegante ed artistico padiglione per le danze; che una ricca tombola farà intascare a qualche felice mortale degli autentici biglietti da cento; e che a completare l'opera, ed a maggior divertimento dello spettabile pubblico, si aggiungeranno giuochi popolari, alcune serie di brillanti fuochi artificiali ed altro.

S. Vito al Tagliam.

— **Nozze cospicue.**

12. *(Carlo)*. Come annunziaste, ieri la contessina Giulia Adelina Rota, sorella al cav. dott. Francesco, deputato al Parlamento, diede la mano di sposa al N. U. cav. Armando Gamberini, maggiore nel 19.o artiglieria, Firenze.

Il matrimonio religioso fu celebrato nella chiesetta sita nel palazzo dei conti Rota.

L'atto nuziale fu legalizzato colla tradizionale penna d'oro, regalata dal nostro sindaco Morassutti dottor Pio.

Funsero da padrini i signori conte Ruggero Revedin da Venezia, e Paolo Zuccheri, da S. Vito.

Otto splendide carrozze passarono fra due fitte ale di curiosi, accorsi per ammirare il signorile il corteo. Fra i componenti il medesimo notai i maggiori Calvi e Callendari, amici dello sposo, i signori Emilio e Gio. Batta Zuccheri, la signora Lucia Zuccheri colla graziosa sua bambina Lucia; il cav. Giorgio dott. Gattorno, le signorine Lora e Carla Gattorno, di qui, il conte, la contessa, e contessina Miari, da Padova; la contessa Teresa Attimis coi conti Enrico e Nicolò Attimis, da Maniago; i conti Gio. Batta, Pirro e Giuseppe Porcia, da Pordenone; il sig. Ferrari da Padova; i fratelli dott. Pietro e dott. Francesco Tullio, di qui, il dott. Chiaruttini di Udine; il co. Francesco Scroffa, la contessa Maria Scroffa Rota, il conte Aguccione Scroffa, da Ferrara; i fratelli della sposa conti Francesco e Lodovico, ecc. ecc.

Gli sposi furono regalati di doni preziosi a profusione.

Auguri.

Tarcento

— **Per i danneggiati calabresi.**

Per iniziativa delle signore di Tarcento fu promossa una festa di beneficenza in pro delle vittime del terremoto.

Sono promotrici le signore Armellini, Zanoletti e Galletti.

Nella piazza del mercato su vasta piattaforma si darà una grandiosa festa da ballo. Il tavolaccio sarà fornito gratis dal dott. Ettore Morgante. La società della luce elettrica darà gratis l'illuminazione.

I bravi musicisti tarcentini pure concorrono gratuitamente.

Vi sarà anche una lotteria.

Spilimbergo.

— **Lavori.**

Stamane alle 11 presente l'assessore Zanettini ebbe luogo l'asta definitiva per la costruzione del fabbricato scolastico nella frazione di Tauriano.

Rimase deliberatario il Signor China Antonio fu Giuseppe di Baseglia pel prezzo di L. 10.314.32. Il dato d'asta secondo il progetto era di L. 13.362.68.

Detto fabbricato sarà compiuto entro la ventura primavera..

Fra pochi giorni — imprenditore lo stesso China — si darà principio alla copertura della roggia in Via Mazzini, ed alla costruzione dei lavatoi al disotto il molino Ciriani.

Entro breve tempo si procederà all'asta di altri fabbricati scolastici per le frazioni di Gradisca, Barbeano, Gajo e Baseglia.

— **Disgrazia sul lavoro.**

Mentre l'operaio fabbro Faccincani Umberto lavorava al trapano nell'officina meccanica De Rosa si ebbe impigliato l'indice destro coll'asportazione completa della falange.

— **La disgrazia di un collega.**

Anche il collega del «Giornale di Venezia» Griz Gio. Batta, mentre si portava per affari in Barbeano sovra la bicicletta, una mosca lo punse alla mano, tanto che oggi dovette ricorrere dal medico, essendoglisi gonfiato producendogli atroci dolori.

Auguri di guarigione sollecità.

— **Teatro Artini.**

Alla birraria Artini per tre sole sere il forte atleta e lottatore Tiberio Ettore darà delle rappresentazioni. Assieme al Tiberio trovasi anche il celebre illusionista Prof. Bassi Biciotti.

Di questi non occorre parlarne, essendo una vecchia conoscenza del pubblico Spilimberghese che lo seppe molte volte applaudire.

Il Tiberio è preceduto da fama di bravo atleta ed insuperabile lottatore.

Siamo certi che il nostro pubblico accorrerà numeroso.

Cividale.

— **Gara di tennis.**

Nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 corr. avranno luogo, al campo di giuocho del locale Law-tennis-Club, le seguenti gare:

1. Gara mista doppia;
2. Gara mista doppia *Handicap*;
3. Gara singolare mista;
4. Gara singolare mista *Handicap*.

Per ciascuna gara vi sono due premi. Tassa di inscrizione:

Per i soci L. 2.50, per i non soci L. 5.

— **Soccorriamo i fratelli.**

Alle terrorizzanti notizie, che giungono in questi giorni dalla Calabria nemmeno Cividale rimane indifferente: al Collegio Nazionale si è, oggi, incominciata una sottoscrizione fra gli istitutori, i loro superiori e gli scolari e domani si costituirà un Comitato di volonterosi che faranno un giro per il paese allo scopo di accogliere le offerte.

— **Cattedra ambulante di agricoltura.**

Avendo quasi tutti i comuni e i possidenti del nostro Mandamento aderito alla idea della Cattedra Ambulante ed essendosi raggiunta la somma necessaria, la nuova utilissima istituzione, voluta e conseguita dall'ammirabile costanza del D.r Rubini; comincierà a funzionare nel p. v. anno.

S. Giorgio di Nog.

— **Consiglio Comunale.**

Ieri alle ore 3 pom. si è riunito il Consiglio comunale. I presenti erano 14.

Viene approvata ad unanimità la somma di L. 100 per venire in soccorso ai danneggiati del terremoto delle Calabrie.

La signorina Erminia Mainardi è nominata maestra con 14 voti su 14 votanti.

Quindi si approva di concorrere con L. 50 alla mostra bovina di Palmanova.

L'argomento sul dazio consumo 1906-910 fu molto discusso e dibattuto: ma non si è presa alcuna deliberazione. E' stata votata la sospensiva e incaricato il sindaco di persuadere i comuni limitrofi ad accettare il consorzio in economia, al quale pare siano contrari.

Pordenone.

— **Banda militare. - La festa del campo.**

La Banda Militare del Montebello svolse questa sera il suo programma sul piazzale della stazione, davanti un pubblico scelto e numeroso. Domani udiremo l'ultimo concerto, perchè essendo anche l'ultimo giorno di manovre, le truppe devono prepararsi per la festa al campo e per le corse, che avranno lungo Venerdì nelle nostre brughiere, località «Comina» ove si stanno già innalzando tribune e palchi.

Assisterà alle corse anche il Conte di Torino, il qual sabato partirà da Pordenone. Le truppe nello stesso giorno faranno ritorno alle rispettive sedi.

— Veniamo ora informati dal presidente dell'Unione ciclistica Pordenonese che la nostra Società al Convegno Ciclistico di Maniago non concorse ufficialmente; e che il comitato del convegno stesso in segno di gratitudine verso i nostri ciclisti per la bella e allegra squadra che intervenne, assegnò una medaglia d'argento quale ricordo di Maniago.

Per Domenica i soci della Unione Ciclistica Pordenonese sono invitati a partecipare al grande convegno di Palmanova.

— **Morso da una vipera.**

Ieri mattina tal Basso Antonio contadino di Cerva (Azzano) falciando l'erba in un suo prato, scorse un piccolo rettile che al rumore della falce s'era agitato.

Con sangue freddo gli dette un colpo di falce dividendolo a metà, ma la parte anteriore del rettile si attortigliò attorno alla tibia mordendolo fortemente.

Il Basso si sentì quasi mancare e chiamò aiuto. Raccolto venne trasportato ad Azzano dove gli venne fatta una prima medicazione, ma perdurando i sintomi di forte sonnolenza, venne d'urgenza accompagnato in questo ospitale,

Il suo stato non sembra grave.

Autunno festoso.

A SPILIMBERGO.

Gli è proprio il caso di dire:

E mentre spunta l'un, l'altro matura

Difatti, ecco che, mentre non abbiamo ancora terminato di narrare le feste di Sacile, Gemona, Tarcento, Cividale e Maniago — ecco che per la ventura domenica se ne preavvisano altre: a Spilimbergo, dove s'inaugurerà la bandiera della Società pel tiro a segno, con gare di tiro e festeggiamenti popolari che si prolungheranno quattro giorni. Ecco il programma anche di queste:

17 Settembre.

Ore 10. Ricevimento delle autorità alla stazione.
Ore 10 1/2. Riunione di tutte le società al Municipio. Vermouth d'onore offerto dal Comune. Accompagnamento dell'Emblema Federale al Campo di Tiro.
Ore 11. Consegna della Bandiera, dono delle signore del Mandamento. Inaugurazione del Campo di tiro.
Ore 12. Colazione offerta dalla Presidenza alla Autorità e ai Presidenti delle Società.
Ore 13. Tiro di squadra.
Ore 15. Principio dei tiri per tutte le altre categorie.
Ore 20. Concerto.

18—19—20 Settembre.

Tiri di tutte le categorie. Concerti serali.

20 Settembre.

Ore 18. Chiusura della gara.
Ore 19. Banchetto.
Ore 20 1/2. Distribuzione dei premi sotto la loggia del Teatro Piazza del Plebiscito. Concerto, Fuochi d'artificio.

A PALMANOVA.

Altre festività, e di più lunga durata, comincieranno sabato, a Palmanova, delle quali abbiamo già parlato più volte. Comincieranno sabato con la *Carmen*, per la quale vi è molta aspettativa, sapendosi che gli artisti sono buoni; e proseguiranno fino ad ottobre.

A **Trivignano**, domenica 24 corr., per l'anniversario della fondazione della Società operaia, festeggiamenti popolari; a **Cividale**, prossimamente, gara di *lawn-tennis*; a **Tricesimo**, si è alla vigilia della Esposizione agricola interdistrettuale... e via discorrendo. L'autunno è festoso!

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni

Società operaia. Grammichele e Catanzaro al giudizio del Consiglio Sociale. Era due giorni che qualche consigliere andava raccomandando ai consiglieri della Società operaia di non mancare alla seduta di iersera, perchè «seduta certamente importante». La raccomandazione ci invogliò ad assistervi: — Chissà quali oggetti che interessavano la esistenza della Società o il benessere dei nostri operai si sarebbero discussi?... — Ed ecco un resoconto riassuntivo di quanto vi si è svolto in due ore circa di seduta.

1. Si approvò il verbale della seduta precedente, dopo qualche osservazione del consigliere Antonio Cremese.

2. Si approvò il resoconto pel mese di agosto, il quale, nella sezione Mutuo soccorso porta una entrata di lire 1535.60 ed un'uscita di lire 1914.39 quindi un deficit di lire 378.79.

3. Si discusse a lungo, molto a lungo, sulla elezione della rappresentanza pel 1906. Lo statuto prescrive che i consiglieri restino in carica tre anni, e si rinnovino per terzo: onde essendo stati eletti tutti ventiquattro nel 1903, nel 1904 dovevano sorteggiarsene otto — e non si fece, perchè si avevano otto dimissioni, le quali rendevano inutile il sorteggio; nel 1905, si avevano quattro dimissionari e quattro decaduti — e non ci fu bisogno di sorteggio. Senonchè, la questione — che parrebbe semplicissima, avendosi avute otto «elezioni» all'anno, precisamente il terzo voluto dallo Statuto, — si complicò: le rinuncie, fu detto, non sono sorteggi, e gli eletti del 1904 dovevano restare in carica due anni e quelli del 1905 un anno solo, perchè (secondo un articolo dello statuto) chi rinuncia o decade è *sostituito* per il tempo che avrebbe dovuto rimanere in carica... E allora, pensò la direzione, quest'anno si dovrebbe procedere alla elezione di tutta la rappresentanza: 24 consiglieri.

Ma non essendo sicura di tale interpretazione dei «combinati articoli dello Statuto», la direzione ricorse agli arbitri, che diedero un'interpretazione analoga.

Alla discussione parteciparono Tonini, Cremese, Florit, Re, Bissattini, il presidente e altri ancora: e si finì conchiudendo col rimandare la questione agli arbitri, affinchè decidano sulla interpretazione prevalente il consiglio, che basti cioè rinnovare il terzo del Consiglio, e precisamente sostituire quegli otto consiglieri i quali vengono ora a compiere il loro triennio. Una difficoltà permane, in quanto «sono dieci, gli otto» per la erronea interpretazione data l'anno decorso allo Statuto.

4. Secondo delegato nel Comitato comunale per le case operaie. Il presidente comunica che la Direzione lo ha già nominato nella persona dell'ing. G. B. Cantarutti, perchè pressata alla nomina dalla presidenza del Comitato.

— Ottima scelta! — dice qualche consigliere.

— La Società — osserva il consigliere Tonini dovrebbe sollecitare che si faccia qualche cosa. I progetti sono pronti, è pronto tutto, manca solo che si apra l'asta, e non si vede far nulla e da due mesi e più non si tiene sedute!

— Ma lei, come delegato, non può sollecitare lei?

— Ho parlato con qualche membro del Comitato; ma uno è in campagna, uno di qua, uno di là: e intanto passa il tempo... Credo perciò che la Società possa fare una raccomandazione.

Il presidente accetta l'incarico.

I fatti di Grammichele.

5. E veniamo all'oggetto 4: proposta Mesaglio di un sussidio alle famiglie delle vittime di Grammichele.

La proposta era di votare 50 lire per le famiglie dei morti o feriti nei dolorosi fatti di Grammichele. Crede che tutti, senza distinzione di colore politico, possano votare a favore. Rifà la storia di quei fatti: la Camera del lavoro di là aveva accompagnato poveri emigranti che si avventuravano nell'America, in cerca di quel pezzo di pane che «la madrepatria» loro non offre. La nostra Società non sarebbe la prima a votare un modesto obolo in loro aiuto: lo fecero le società operaie di Bologna, Sampierdarena, Milano, ecc. Crede che tutti i consiglieri saranno con lui d'accordo. Senonchè, sopravvennero i disastri delle Calabrie; ond'egli, che conosce le difficoltà del bilancio sociale, e, pur desiderando che il buon cuore dei soci si manifesti per tutti gli sventurati, «arriva a questo punto»: da proporre che lire 25 si mandino alle mogli ed ai figli delle vittime di Grammichele e lire 25 «ai nostri disgraziati fratelli della Calabria»; e con questo ritiene d'interpretare i sentimenti dell'intiero consiglio.

Mantovani, che pensava di proporre un sussidio per i colpiti dal terremoto; appoggierà e l'una e l'altra delle proposte avanzate dal consigliere Mesaglio.

Tunini invece è contrario alla proposta di un sussidio per le vittime di Grammichele. Ricorda altri dolorosi fatti consimili: della Lunigiana, di Torre Annunziata, ecc., e come Direzione e Consiglio abbiano sempre allora respinto le domande di votare somme, perchè essa non può allargare di tanto la spesa dei propri sussidi. Entrando per un momento nel merito della cosa, non trova giustificabile che si venga a proporre di dividere per metà la somma e dare 25 lire tanto per Granmichele come i colpiti dal flagello del terremoto: il numero delle vittime in questo secondo caso è di centinaia, di migliaia: si tratta di famiglie che hanno perduto i loro cari, che hanno perduto tutto: la casa, gli averi, fin le vesti!.. Voterà pertanto contro la proposta del Mesaglio.

Calligaris. Vede, nella proposta di un sussidio per le vittime dei fatti di Grammichele, far capolino la politica. Egli non va a cercare chi abbia la responsabilità di quel doloroso incidente: ma non volendo, per suo conto, che la società entri nel campo politico, voterà contro la proposta. Voterebbe invece, se si fosse davanti a una proposta concreta, anche 100 lire di sussidio per le vittime del terremoto, perchè questo non sarebbe atto politico.

Mesaglio. Anche i fatti d'Innsbruck avevano carattere politico; e pure fu votata la spesa di lire 1 per una medaglia commemorativa; lire 1, che poi salì a 10, come apprendemmo questa sera. ed a Innsbruck non vi furono morti, ma solo feriti; e pochi anche questi!.. Dirà poi, giusto al Calligaris, come i tutori dell'ordine abbiamo un contegno diverso, nelle contingenze simili a quelle di Grammichele.

A Padova, per esempio, gli studenti poterono fracassare banchi, atterrare porte, spezzare invetriate, bruciare la bandiera: e non si lesse che gli agenti dell'ordine sparassero contro di loro. Ma quelli erano figli di avvocati, di generali, di ufficiali!... A Grammichele, invece, perchè il popolo reagisce contro le provocazioni dei signori del Casino i quali beffeggiavano quell'oratore analfabeta che arringava la folla; a Grammichele, ecco che subito sparano!... Ma già a Grammichele non erano figli di avvocati, di ufficiali ecc.!... Gli è soltanto quando si trovano di fronte al popolo affamato, che lavora per 85 centesimi al giorno, che sparano... E non è a dire che il popolo di Grammichele fosse tanto terribile: si trovavano 2500 persone contro dodici soli armati, e malgrado le armi di questi i 2500 li avrebbero, volendo, spazzati via.

Molti domandano contemporaneamente la parola. Il presidente cerca di calmare gli animi, che cominciano ad eccitarsi.

Florit voterà qualunque ordine del giorno, qualunque sussidio, politico e non politico.

Calligaris trova che la risposta datagli dal Mesaglio conferma sempre più il carattere politico della proposta.

Mesaglio. Se si domanderanno 100 lire pei danneggiati dal terremoto, le voterà; ma si voti un sussidio anche per le vittime di Grammichele.

Bissattini. Sono disgraziate vittime di qua e di là. Non trova, come il Tunini, assurdo di votare 25 lire per ciascuno dei due casi dolorosi, poichè se di gran lunga minore è il numero delle vittime di Grammichele in confronto di quelle del terremoto, sta anche il fatto che per queste ultime tutti si commuovono, e il Re diede 100000 lire e il Governo 250000 e la Cassa di Risparmio di Milano 50000 ecc. Dichiara però che, siccome nella nostra Società abbiamo il «terremoto continuo», perchè sono continue le domande di sussidio, così mi asterrò dal votare e l'una e l'altra proposta.

Il consigliere A. Cremese dice che non è politica, la questione che ora si dibatte, ma umanitaria. Sono tristissime, le condizioni delle classi lavoratrici in quei luoghi. I «signori» sono proprietari delle terre i «signori» sono proprietari dei dazi, i «signori» chiamano i coloni i «signori» pagano gli operai come vogliono, meschinamente. Ma non analizziamo queste condizioni, a dare un'idea delle quali basti dire che gli operai tipografi sono laggiù pagati con lire 1.70, 1.80 al giorno. Sindachiamo invece il fatto: questa folla, quando scende in piazza a chiedere pane e lavoro, ha esso esaurito tutte le pratiche con le autorità per ottenerlo?.. Bisogna dire di sì, perchè il presidente Seitz ben sa che i tipografi di Udine, prima di scioperare, avevano esperite tutte le pratiche e col Prefetto e col Sindaco e con altre autorità: ma indarno...

Il Presidente lo interrompe, raccomandandogli brevità.

— Sorvolo perciò sulla questione politica, e vedo soltanto la questione umanitaria... — continua il consigliere Cremese. E rilevato come anche i giornali «moderati» abbiano deplorato l'eccidio e l'inerzia dell'autorità di fronte alle lamentevoli condizioni economiche di quelle popolazioni; conchiude col dire che voterà entrambi i sussidi.

Le dichiarazioni della Direzione.

Dopo altre ossesvazioni e repliche dei consiglieri Calligaris, Tonini, Bissattini, Mesaglio ecc.; il Presidente, a nome della maggioranza della Direzione (un solo fu contrario), dichiara che questa non accetta la proposta nè pel sussidio alle famiglie delle vittime di Grammichele, nè per quello alle vittime dei terremoti...

Direttore Re, interrompendo: — Ma adesso abbiamo una sola proposta all'ordine del giorno!... Per vittime del terremoto, non ci sono proposte...

Presidente. Il consigliere Mesaglio aveva proposto...

Re. Ma la proposta per Grammichele l'avevamo davanti a noi da otto giorni: e su questa la Direzione potè pronunciarsi. Eventuali proposte per i danneggiati dal terremoto, le discuteremo in direzione, prima...

Altri anche parlano, nei sensi del direttore Re.

Battibecchi vivaci

Mesaglio, anche di fronte al voto contrario della direzione, insiste nella sua proposta; e se non sarà accettata dal consiglio, domanda che sia portata in assemblea; e che l'assemblea si tenga di sera, soggiunge, sia pure non di sabato se in quel giorno si teme che intervenga qualche socio preso dal vino...

Quargnolo. Questo, la Direzione attuale non lo ha mai detto..

Mesaglio. Ma è accaduto così...

Presidente. La Direzione è contraria, anche per non creare precedenti pericolosissimi... dico pericolosissimi...

Mesaglio. Ma li avete già, i precedenti!

Tunini. Non come società, ma che ogni consigliere. se crede, e ogni socio, diano per Grammichele quel che credono...

Calligaris. La Società, come tale, non può dare...

Mesaglio. Ha potuto per Innsbruck!

Calligaris. Il caso era molto diverso!

Mesaglio. Fatemi i nomi delle vittime, e vi darò ragione!...

Bissattini. Ritiri il consigliere Mesaglio la sua proposta, e la ripresenti nello stesso giorno che si domanderà un sussidio per le vittime del terremoto...

Mantovani dichiara che si asterrà dal votare.

Bissattini. Anch'io!

Si vota o non si vota?

Il presidente sta per mettere ai voti, per appello nominale, la proposta; e già il segretario chiama:

— Bissattini...

Ma prima che questo risponda, Mesaglio ritira la sua proposta, riserbandosi di presentarla quando verrà innanzi la domanda di sussidio per le vittime del terremoto.

Le sue parole sono coperte da clamori e denegazioni.

— Non può ritirarla!.. Siamo in votazione!..

— No che non lo siamo!.. Bissattini non ha risposto!..

— Ma l'appello nominale è cominciato!..

Tunini grida: — Si è discusso un'ora, e quando si capisce che il vento è contrario, si ritira la proposta!.. Questa non è franchezza di consigliere!.

Bissattini. Io non ho risposto!..

Si vedono consiglieri in piedi, le mani protese, chi affermando una cosa chi un'altra. Il presidente scampanella... ma il dibattito dura alto e vivacissimo.

Bissattini dichiara che egli ritiene «vittime» tanto gli uni che gli altri; per questo aveva accondisceso alla prima proposta di votare 25 lire per quelli di Grammichele e 25 lire per quelli del terremoto. Ma adesso, di fronte a una sola proposta, si asteneva. Però, quando fu chiamato, non rispose...

Tunini. Ma l'appello nominale era cominciato!

— No!..

— Sì!..

Mantovani. Allora portiamo agli arbitri anche questa questione!...

(Si ride.)

La burrasca finalmente si acquieta; e la proposta Mesaglio è definitivamente ritirata.

Dopo, la seduta continua placidamente, trattandosi affari di ordinaria amministrazione.

Associazione provinciale fra gli impiegati comunali. — L'altro ieri alle ore 16 il Consiglio direttivo della sezione di Udine dell'Associazione Provinciale fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali si è riunito per esaurire l'ordine del giorno rimasto sospeso nella seduta del giorno 9.

Prese le seguenti deliberazioni.

I.o Stabilì di presentare alla Giunta Municipale alcune proposte nei riguardi del nuovo organico per le guardie campestri;

II.o Approvò, dopo viva discussione, il regolamento interno della sezione;

III.o Deliberò di presentare domanda alla Giunta Municipale per la concessione a credito del pane del forno municipale ai dipendenti dal Comune;

IV.o Nominò i signori prof. Ercole Carletti, Bruni e Quaini per lo studio di un regolamento riguardante l'istituzione di una cassa di soccorso tra i soci;

V. Nominò una commissione sulle persone dei sig. ri avv. Gardi, Fulvio, Mulinaris dott. Luzzato e Munini Luigi, di Pradamano coll'incarico di studiare uno schema di regolamento per gl'impiegati e salariati comunali, in armonia alle più recenti disposizioni di legge;

VI.o Stabilì di presentare alla Giunta Municipale alcune proposte nei riguardi del nuovo organico per i vigili urbani;

VII. Deliberò di presentare alla Giunta suddetta una domanda per la concessione di qualche locale a sede dell'Associazione Provinciale;

VIII. Stabilì infine di convocare per il giorno 23 corrente l'assemblea generale della Sezione di Udine per l'approvazione di alcuni oggetti di sua competenza.

— **Esposizione di Tricesimo.** La Camera di Commercio di Udine ha concesso una medaglia d'oro per la Mostra delle piccole industrie, tre medaglie d'argento per le mostre bovina, di enologia e frutticultura e di caseificio, e quattro medaglie di bronzo a disposizione Comitato delle Esposizioni di Tricesimo.

— **Cade da un albero.** Fino da sabato il giovane De Faccio Lodovico di anni 17 abitante in Cussignacco cadde da un albero battendo il capo violentemente al suolo. Fu trasportato nella sua abitazione. Iernotte essendo di molto peggiorato fu trasportato all'ospitale. Versa in condizioni gravi.

Gli spiccioli della cronaca.

Furto. — Collaviti Vittoria d'anni 38, proprietaria e conduttrice dell'Osteria sita al n. 8 in Via Felice Cavallotti venne derubata di una coperta e di un lenzuolo in una stanza nella quale aveva dato alloggio a certo Contin Giuseppe di Antonio di anni 25. Denunciò il fatto alla P. S.

Il concerto musicale che di solito tiene la banda Municipale nella sera di Venerdì sarà dato domani col medesimo orario.

Daremo come il solito il programma.

Banca Popol...
Autorizzata co...
Situazion...
Numerario in ... Conto Cambi... Effetti scontati... Effetti per l'... Valori pubblici... Compartecipaz... Deb. in conto co... Anticipaz. ... Riporti... Ditte e Banche ... Debitori diversi... Stabile di pr. ... Fondo previd. ... Valori a custod...
Capitale sociale ... da L. 100 ... Fondo di ris. ... Differenza quota... Ditte e Banche cor... Creditori diversi... Azionisti conto di... Assegni a pagare... Fondo prev. ... Impiegati ...
Il Pr... Cav. Av... Il Sindaco Prof. Gio... Manz...
Operazioni...
Comune di ... Avviso ... A tutto 20 ... aperto il concorso... maestro elem... scolastico 1905-906 ... maschili urbane ... poluogo con lo st... l'altro per la sc... rale unica della ... nova con lo sti... Documenti di ... S. Daniele, 5 sett... Il Pro... I. Pi...
N. 68. Asilo Infantile ... In Co... «A tutto il 20 ... è aperto il conco... maestra giardin... Infantile, coll'an... L. 1000 lorde di ... Per informazi... rivolgersi all'am... l'Asilo».
Ferro - C... L'uso di qu... liquore è ormai ... ventato una ne... sità pei nervosi, ... anemici, i deb... di stomaco. Il chiariss. Dott. ... RUSO Prof. alla ... lermo, scrive avere ... «te guarigioni nei ... «ligoemie e segna... »chessia palustre»...
Acqua di N... (Sorgente ... Raccomandata da ... stati medici come ... acque da tavola. F. BISLERI e ...
Cesare dott. ... e specialmente ... Visite tutti i giorni ... nica, dalle ore 13 ... Piazza XX Settembre

Nel mondo degli affari.

L'elettrovia cittadina. Cominciamo dal rilevare che l'esercizio del tram cittadino offre, nei primi otto mesi di quest'anno, circa 2000 lire di maggiori introiti che nel periodo corrispondente del decorso anno. Ciò è di buon augurio per la Società che dovrebbe assumersi l'esercizio medesimo col nuovo anno e la successiva trasformazione da tram a cavalli in elettrovia.

Intanto si studiano il modo della trasformazione e come organizzare il servizio per la maggiore utilità del pubblico. Abbiamo già detto che la on. Giunta, nel mostrarsi favorevole ad un prolungamento della concessione, la subordinava all'impianto di una nuova linea, che verrebbe dopo compiuta la trasformazione della linea attuale. Anche per questa vi sono difficoltà, alle quali abbiamo accennato altra volta: la Riva Bertolini, fra le altre, che porterebbe l'impossibilità di attaccare vetture di rimorchio. Per rendere più sollecito il servizio e possibile il passaggio sulla linea di una vettura ogni cinque-sei minuti, si allungheranno i binari doppii, in tutti i punti dove ciò sia possibile; alcuni si trasporteranno.

La linea nuova, che, almeno allo stato attuale delle cose, presentasi la più indicata, è quella che dal piazzale della stazione andrebbe alla barriera Cussignacco e per la via omonima, e Piazza Garibaldi, Piazza XX settembre e via Paolo Canciani andrebbe ad incontrare l'attuale linea all'incrocio con via Cavour. C'è chi penserebbe di farla proseguire per via Paolo Canciani, Piazza Mercatonuovo fino al fondo di Mercatovecchio: ma vi sono difficoltà tecniche piuttosto gravi.

Altri preferirebbe che la nuova linea, a Piazza Garibaldi, imboccasse via del sale (da allargarsi, però) e per via Zanon andasse per il ponte Pecile a prendere via Paolo Canciani e Mercatovecchio come la ultima indicata: ma francamente, questa non ci sembra la preferibile, e comprenderemo più presto che la linea, da Via Zanon, si spingesse fino alla barriera Anton Lazzaro Moro. Ma queste non sono che idee, le quali «costano poco»: le riferiamo più che per altro per informarne il pubblico e perchè, se taluno crede, possa avere elementi per una discussione.

Certo, lo sviluppo rapido che ha preso la città, massime nel suburbio e più particolarmente in alcune parti di esso, rendono utilissimo per non dire necessario un maggiore sviluppo della rete tranviaria cittadina; ma ci vorrà, crediamo, un paio d'anni, «anche se la va ben», prima che ne godiamo.

Due apparati telefonici alla stazione aveva chiesto la Camera di Commercio alla Direzione del telefono cittadino: uno all'Agenzia doganale ed uno agli uffici merci. Sarebbero stati utilissimi pel ceto commerciale; mentre l'attuale posta pubblica alla stazione serve assai poco, anche per essere... nascosta al pubblico, che ne ignora quasi l'esistenza. La Direzione centrale però, che risiede a Zurigo, ha risposto di non poter accogliere la domanda.

E sì che non ci avrebbe arrischiato un gran che!...

Notizie riassuntive di cronaca

Una perdita per la Scuola di agricoltura pratica di Pozzuolo e per la Provincia è il trasloco del prof. cav. Luigi Petri, che quella Scuola da venticinque anni dirige. Il cav. Petri, al quale meritamente i suoi vecchi allievi stanno preparando affettuose dimostrazioni di gratitudine, aveva da parecchi anni messo non solo a pro della Scuola, ma direttamente a pro del paese, l'alta sua intelligenza e la pratica. Altre volte aveva ricevute lusinghiere offerte dal Governo; ma preso di affetto pel nostro Friuli, non accettò. Questa volta sembra abbia accettato di recarsi a riordinare e dirigere la Regia Scuola Agraria di S. Ilario a Nervi, in Liguria. Crediamo ch'Egli lascierà il Friuli, dopo sì lungo soggiorno, con dispiacere; e siamo certi che con dispiacere lo vedranno partire i Friulani, che ricambiavano l'affetto ond'egli prediligeva la nostra Patria.

— Per la riforma delle tariffe daziarie. Ieri nel pomeriggio si riunì in Municipio la commissione del dazio consumo.

Presiedeva l'assessore Giuseppe Conti ed era presente anche il direttore amministrativo sig. Scotti.

Dei membri erano pure presenti il cav. L. Barducco, cav. avv. Capellani, L. Diana, Vittorio Salvadori.

Si trattava della revisione generale delle tariffe daziarie che la commissione deve fare ogni cinque anni tanto nel senso di elevarle come di diminuirle.

L'assemblea non si pronunciò per alcun aumento nelle tariffe, ma concluse nel senso di diminuire varie tariffe per gradatamente avviarsi verso l'attuazione di trasformare la cinta daziaria in comune aperto. Seguiranno altre sedute per concretare le proposte da presentare alla Giunta municipale.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di agosto.

TRIBUNALE DI UDINE.

Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca di Udine.

Ditta Carlo Lusa e f.lli Casati Udine	L.	600.00
Vacchiani Gio. Batta Visinale	»	500.00
Giuseppe Contardo, Francesco Contardo e Giorgio Venuti di Udine	»	1000.00
Giacomo Carlutti Udine	»	464.26
Ditta Lu gia Barei Udine	»	187.00
Sotti Agostino Udine	»	100.00

Banca Popolare Friulana

Cecilia Polo Ampezzo	L.	100.00
Petris Antonio e Lorenzo Ampezzo	»	90.00
Zorzi Giacomo, Zorzi Natale di Giacomo, Tomada Umberto Rivolto	»	1000.00
Amalia Lanzi Morandi Tricesimo	»	400.00
Luigia Goni-Macor Udine	»	71.00

Banca Cooperativa Udine.

Teresa Molin Angelo Cattaruzza Chiavris	L.	174.70
Antonio Passalenti Udine	»	500.00

Ditta Rizzani e Cappellari Udine.

Carlutti Giacomo Udine	L.	1000.00
» » »	»	760 00

Chiurlo Alessandro e Emilio Udine.

Anna Copetti-Molini Tolmezzo	L.	1000.00

Banca Coop. Cividalese.

Cappellari Giovanni di Remanzacco	L.	100.00
Fulvio Giovanni di Cividale	»	370.00
Causero Giovanni e Rosa di Purgessimo	»	65.50

Ditta Luigi e Vincenzo Armellini di Tarcento.

Sandrini Giuseppe negoz. Tarcento	L.	338.85
» » » »	»	464.70
» » » »	»	680·20
Morgante Cesare fu Luigi Tarcento	»	4000.00
Ditta Giuseppe Volpe Tarcento	»	480.00
» » » »	»	160.50
» » » »	»	3000.00
» » » »	»	3000.00
Troiano Luigi negoz. Tarcento	»	379 00

Maschio Giacomo di Padova.

Sandrini Giuseppe Tarcento	L.	599.08

Sangalli Giacomo di Conegliano.

Sandrini Giuseppe Tarcento	L.	161.10

Cav. Querena Francesco Torino.

Del Negro Giacomo fu Antonio Bertiolo	L.	81.25

Tomada Umberto Codroipo.

Zanni Benedetto Giaonccio (non pagato per pretesa compensazione)	L.	177.40

Avv. Italo Vaccarini Lodi.

Avv. Pietro Buttazzoni Codroipo	L.	84.00

Fabbri e Gagliardi Milano.

Giovanni e D. Antonio Gasparutti Latisana	L.	100.00
C. Caneva Latisana	»	100.00

Metz Inigo di Mestre

Leita Luigi da Villalta (Fagagna)	L.	177.94

Giusto Zamara di Venezia.

Tavano Giulio di Basaldella	L.	443.00

— Ciclismo. — La gita degli «Audax». Vidi oggi sulla Patria accennato che all'Unione Veloc. Udinese era stato assegnato, al convegno di Maniago, il III.o premio per il costume. Va aggiunto che la nostra squadra si ebbe anche la medaglia speciale spettante alla squadra avente il maggior numero di «Audax». Ed a proposito, eccovi una relazione riassuntiva della gita «*Audax*» compiuta domenica:

La squadra partì alle 3 dal Caffè della Nave, era composta dai sigg. prof. Innocenzi, dott. G. Baldissera, E. Reccardini, vecchi «audax» e dai quattro aspiranti sigg. P. Zanelli, Baratto, Roiatti Paolo, Floretti. Direttore il prof. Innocenzi, Battistrada il dott. G. Baldissera. La gita si svolse in modo veramente splendido. Il tempo favorevolissimo, i panorami incantevoli, l'assenza di accidenti, contribuirono a renderla addirittura attraentissima.

La squadra arrivò a Maniago in anticipo, accolta dal sig.r Ferro (Presidente) che offerse la birra agli arrivati.

Proseguì poi per S. Leonardo, Aviano, Polcenigo e Vittorio. Qui ebbe festose accoglienze dai ciclisti locali, e dal loro presidente sig. Castani i quali le vennero incontro fino a Cordignano ed offersero ai nostri ciclisti il vermouth all'arrivo, il caffè alla partenza, nonchè un'altro rinfresco a Sacile ove parte di essi li aveva accompagnati. Giunti per Pordenone e Casarsa a Codroipo, gli Audax Udinesi ebbero cordialissima accoglienza dal Console del Touring sig. E. Nava, il quale offerse loro quanto desideravano; e proseguirono per Udine giungendovi freschi e lieti un quarto d'ora prima dell'orario e cioè alle ore 20 1|4, entusiasti veramente della splendida, indimenticabile gita. L.

— Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli pei danneggiati dal terremoto.

III elenco.

Giuseppe Rho l. 3, Maria Borra l. 2, Tacito Zambelli l. 5. Ermolli l. 50, contessa Emma di Sbruglio l. 50, Asquini co. Daniele l. 75, marchesa Giulia Campanari l. 20, marchesa Maria Campanari l. 5, avv. Pietro Linussa l. 10, avv. Antonio Measso l. 10, Operai Stabilimento comm. Marco Volpe l. 68.75, cav. Giorgio Gaspari di Latisana l. 50, D.r Ugo Chiaruttini l. 5, conte Gustavo Freschi, Ramuscello l. 200.

Somma precedente raccolta lire 1198 — Totale lire 1751.75.

Il suicidio di un negoziante

nella vasca da bagno.

Ieri sera verso le 5 e mezzo si sparse la voce in città che un individuo si era suicidato allo stabilimento balneare Stampetta fuori porta Venezia.

Il suicida è certo Tamburlini Cristoforo di anni 40 negoziante fuori porta Pracchiuso, figlio di Daniele pure negoziante.

Il Cristoforo Tamburlini si era recato alle ore 16 e 1|2 al bagno dove occupò la stanza N. 2.

Egli è fratello di quel Tamburlini Alberto che si uccise poco tempo addietro a Cividale gettandosi dall'alto ponte del Natisone.

Il suicida.

Il Tamburlini Cristoforo era di indole assai melanconica. Nel trattare affari attinenti alla sua partita si mostrò sempre di svegliata intelligenza, onesto ed attivo. Da poco tempo ammogliato, aprì un negozio fuori porta Venezia che ora esercisce il sig. Pesante e quindi ne aprì un'altro nella vicina frazione di Paderno di fronte all'osteria *Alla ferrata*. Ma siccome gli affari gli andavano male, pensò di stabilirsi fuori porta Pracchiuso.

Da poco tempo aveva aperto anche una Succursale in via Pellicerie che fu poi costretto a cedere al sig. Umberto Romanelli.

Particolari sul fatto.

Erano le 4 e 20 quando il Tamburlini entrò, come dicemmo, nella cabina, accompagnato da una bagnina di sua conoscenza.

Appena entrato, si chiuse a chiave. Non erano passati quindici minuti quando un colpo secco si udì; ma nessuno vi prestò attenzione, anche per il continuo movimento che vi è nello Stabilimento.

Ma quando erano di già passati tre quarti d'ora, e non si vedeva ancora il Tamburlini uscire, si pensò a una disgrazia, ad un malore improvviso. Quindi la bagnina si portò ad avvertire il direttore cav. dott. Domenico Calligaris, il quale, dopo ripetuti sforzi, riuscì ad atterrare l'uscio.

Nell'interno della vasca, completamente ignudo, irrigidito, col capo riverso al lato destro, colla rivoltella ancora in pugno stava il cadavere del povero Tamburlini. Il suicida, prima di fare scattare il grilletto, vuotò la vasca, e quindi la testa e varie parti del corpo erano macchiate di sangue; e la ferita prodotta dal revolver è alla tempia destra.

Tosto si riversò nella cabina tutto il personale addetto allo stabilimento e tutti riportarono penosa sensazione.

Il dott. Murero, che accorse per primo sul luogo, non potè che constatare la morte del disgraziato.

Allora il direttore dello stabilimento avvertì del fatto per telefono l'ufficio di P. S. e sopra luogo si recarono tosto il delegato Abrescia, il brigadiere Mantovani e due guardie di P. S. e quasi contemporaneamente giunsero il vice pretore del primo Mandamento dott. Otello Rubbazzer e il pretore del secondo Mandamento dott. Stringari per le constatazioni di legge.

Perquisite le vesti del suicida, collocate sopra una sedia, si rinvenne un portafoglio vuoto, con L. 1.20 nel taschino, una pipa, un fazzoletto e qualche altro oggetto. La rivoltella era di calibro sette, a 6 colpi, dei quali uno solo era stato sparato.

La lettera.

Sulla mensola per lo specchio, si trovò un biglietto vergato in lapis che certamente doveva essere stato scritto pochi momenti prima. Era concepito in questi termini:

«Sono giunto a quarant'anni e non mi sento più in animo di vivere. All'idea di diventar pazzo e quindi di essere il ridicolo di tutti, preferisco morire; chiedo perdono ai miei figli, alla moglie ed a tutti pel dolore che ho loro procurato».

La notizia alla famiglia.

Il fratello minore, di nome Antonio, che si trovava in città per affari, fu il primo della famiglia che venne a conoscenza del triste fatto:

Oppresso dal grave dolore, corse a casa per avvertire con tutte le cautele possibile la cognata, la quale nell'apprendere la ferale notizia, proruppe in dirottissimo pianto in modo da impietosire i presenti.

E quale dolore anche per il vecchio padre, che nel breve spazio di pochi mesi è stato colpito da due sciagure così tremende!...

Una sorella del suicida è monaca all'Istituto Renati.

A tutti questi dolenti, mandiamo attristati le nostre condoglianze.

— Il Circolo Costituzionale pro danneggiati dal terremoto. Il Circolo Costituzionale giovanile ha ieri deliberato di prendere l'iniziativa rar aprire una sottoscrizione per i colpiti dal terremoto.

Le sottoscrizioni e le offerte si ricevono nella sede sociale, via Belloni N. 12, dalle ore 12 alle 20.

Il consiglio iniziò la sottoscrizione in nome della società con L. 10.

A proposito della rissa di sabato sera.

E' stata messa sui giornali cittadini, sul *Gazzettino* e sul *Giornaletto* una estesa relazione della rissa avvenuta sabato sera sul viale del Ledra, fuori porta Venezia.

Ora la prego di smentire quanto asseriscono alcuni giornali riguardo ad una circostanza di fatto che hanno completamente svisato; e cioè che il Cosarini Luigi avesse avuto a lottare contro tre individui da solo.

La cosa sta invece così: Il Civolani Alessandro era nel portone di casa sua sita sul Viale Ledra N. 12; mentre il Cosarini gli stava dirimpetto. Questi si offese perchè il primo, parlava con un operaio del suo licenziamento dalla fabbrica saponi del signor Alessandro Nimis che lo metteva sul lastrico con nove figli. Il Cosarini si avvicinò al Civolani, e cominciarono ad altercare fra di loro con acerbe parole, finchè si misero le mani addosso. Il Cosarini Luigi, tirata fuori una roncola, ferì gravemente il Civolani Alessandro. Solo in questo momento venne in aiuto del padre che stava a terra sanguinante ed impotente a muoversi, il figlio Dante Civolani, il quale preso il Cosarini per la giacca, lo gettò a terra e gli consegnò dei pugni. Il Dante ricevette anche un taglio nelle vesti e un lieve segno di ferita. Poco dopo sopraggiunsero le due guardie di pubblica sicurezza Citta e Fortunati, che hanno tutto sedato.

Dunque con ciò resta dimostrato che il Cosarini Luigi non fu sopraffatto contemporaneamente da tre individui, ma bensì ebbe a lottare prima col Civolani padre e poi col figlio Dante. Sopravvennero altri del vicinato, ma per dividere i contendenti: ciò che poi riuscì col mezzo delle guardie.

A provare l'asserto ci saranno i testimoni, i quali diranno che i figli del Civolani non potevano essere, quando scoppiò la rissa fra lui ed il Cosarini, presenti al fatto; perchè uno di essi si trovava a S. Rocco dalla sua amante e giunse a casa appena alle 11 e nulla sapeva; e un altro si trovava in viaggio essendo ritornato col treno da Cervignano di quella sera, che arriva pressochè alle 10. L'unico figlio intervenuto — ma quando il Civolani era già ferito, è il sottoscritto.

Dante Civolani

Da Cervignano.

L'odio parricida dei contadini.

Dopo le vituperevoli scene dei contadini di Aquileia contro la Lega Nazionale, contro gli Italiani e l'Italia — essi, nati da stirpe italiana e sopra suolo del quale ogni zolla parla di Roma! —, abbiamo avuto l'altra sera la ripetizione da parte di alcuni contadini di Muscoli, alcuni dei quali sono lavoranti presso la ditta Lazzari e comp. Essi causarono danni all'Albergo dell'Angelo d'oro per una trentina di corone, al grido di Viva l'Austria! Viva Francesco Giuseppe! merda a Dante!; grida che, assieme ad altre, andarono vociando per le vie fin oltre la mezzanotte.

ULTIMA ORA.

Il Re fra i dolenti.

MONTELEONE, 13. Quando il Re sbarcò a Parghelia gli abitanti lo accolsero gridando: — Grazie! grazie!... e invocando il suo aiuto.

Il Re, guidato dagli ingegneri del genio civile, visitò tutte le rovine, anche quelle pericolose, come il duomo cadente. Ascoltò commosso i racconti raccapriccianti che gli facevano quei miseri; osservò la buca sotterranea, donde fu estratta viva la bambina Mariantonia Ceccoli, sepolta da 98 ore.

Il Re ripartì in automobile per Mileto, dove il vescovo si recò ad ossequiarlo; quindi proseguì per Limbadi, Nicotera ed altri paesi vicini, fino a Triparni, uno dei paesi completamente distrutti.

Dappertutto il Re fu ricevuto con manifestazioni di gratitudine e di devozione.

CATANZARO, 13. Il Re è giunto alle 6.15, ossequiato dal Ministro Ferraris che era arrivato durante la notte.

Ripartì subito per visitare i paesi del Circondario, donde ritornerà a visitare la città.

I plenipotenziari russi rimpatriano.

NUOVAIORC, 13. Vitte e gli altri plenipotenziari russi, sono partiti iersera a bordo del vapore tedesco Imperator Guglielmo.

Due ore prima della partenza, Vitte e Rosen presero commiato dai plenipotenziari giapponesi. Comura, ammalato, pregò Tacaira di porgere ai russi i suoi cordiali saluti.

Il colloquio fra i plenipotenziari delle due nazioni si protrasse mezz'ora.

Sul molo, numerosa folla acclamò Vitte.

La nave ammiraglia giapponese saltata in aria.

TOCHIO, 13. La nave *Micasa* era ancorata a Sasebo. Il fuoco cominciò a manifestarsi ai piedi dell'albero principale e si propagò con grande rapidità. La nave saltò in aria circa un'ora dopo.

La *Micasa* è affondata in acque poco profonde, e si crede che si potrà ricuperare e riparare.

L'ammiraglio Togo non era a bordo.

La perdita del Micasa ha provocato una profonda dolorosa impressione in tutta la popolazione, la quale si felicita che l'ammiraglio non si trovasse a bordo.

L'incendio, generalmente, si attribuisce ai fili congiuntori dell'elettricità.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Il d.r Gambarotto avvisa i suoi clienti che dal giorno 16 settembre al 20 ottobre sarà assente da Udine.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Cavour N. 24 — Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . 3 1|2
a Conto Corrente . . . .
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . 4 0|0
Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

N.B. I libretti sono tutti gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5** a **6** 0|0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **antecipazioni su valori,** interessi a **5 5 1|2** 0|0

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

Gabinetto Dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difettipalatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore.

(Scuola americana)

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

— Onorario dopo prova soddisfacente.

Terreni fabbricabili da vendersi presso la Città di Udine, delle superficie di m. 1000 a 2000 l'uno, di forma regolarissima su strade commerciali o nuove.

Rivolgersi allo studio del perito cav. Ermenegildo Novelli, Udine, Via Savorgnana N. 11.

Società di Mutue Assicurazioni

a quota fissa

L'EMILIA

contro l'incendio e la grandine

Fondata nel 1887 ed Autorizzata. — Capitali garantiti 50 Milioni. — Portafoglio oltre un Milione. Sedente in Bologna

Cercansi produttori in Provincia. A splendide condizioni.

Srivere **Antonio Paccagnella**, *Udine.*

Anno XXVI **BASSANO** Anno XXVI

Collegio Convitto VINANTI

Premiato dal Ministero della P. I. — Scuole elementari - Scuole Tecniche con esami legali di licenza - Ginnasio pareggiato ai governativi.

Corso speciali di lezioni durante le vacanze. Colonia Marina a Lido di Venezia.

Retta L. 360.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** **Aperto tutto l'anno**

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnamenti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; **e quello teorico-pratico della lingua tedesca** dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

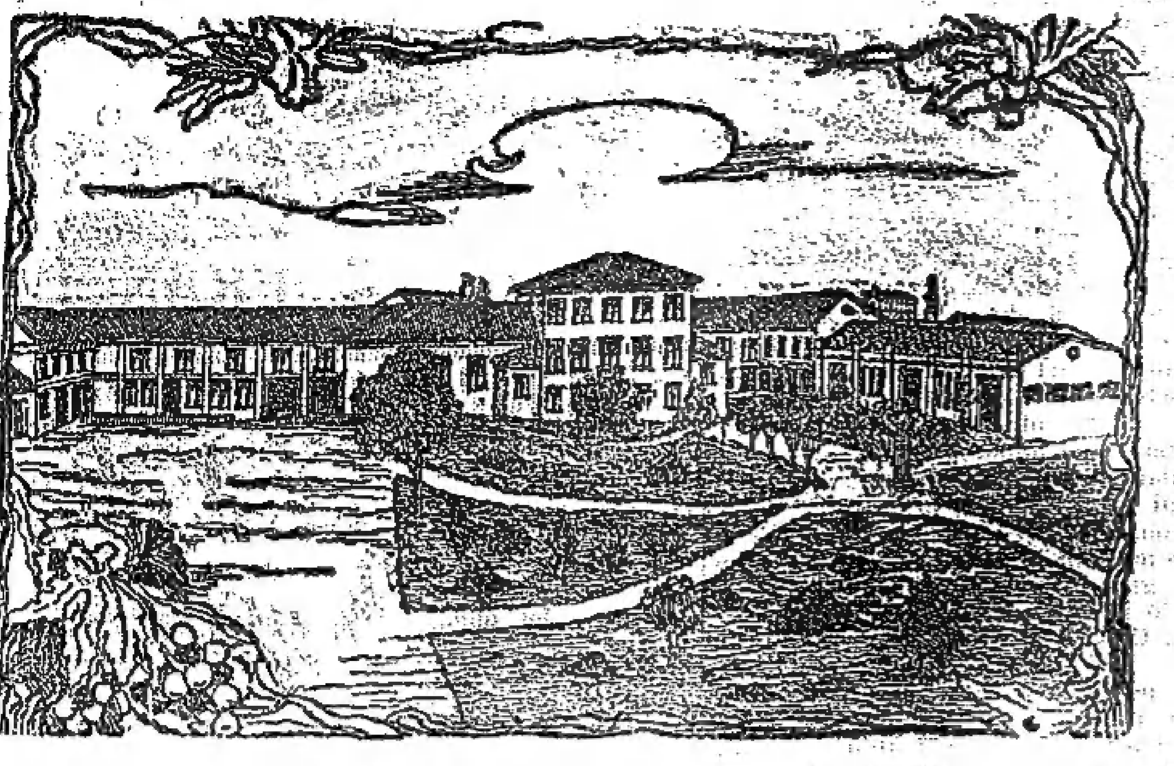
Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

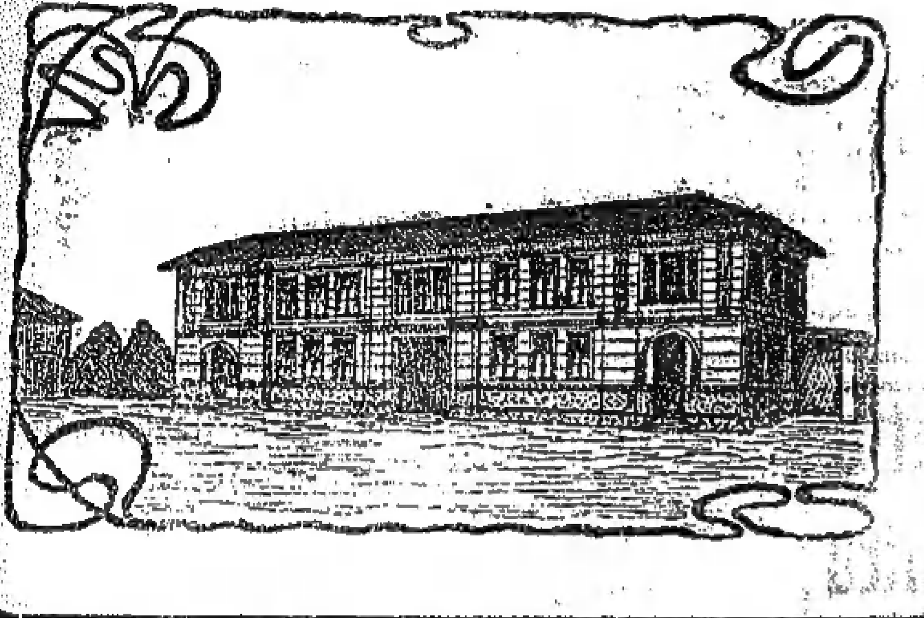


Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo-sifone, sale di lettura, palestra** per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali **dei promossi**, darà maggior impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca**, gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti:
Elementare (con insegnamento del francese).



Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico tonico o di effetto immediato per ... — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione; per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 ovette, e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza fino due a ... gratis. — Inviare tutte le richieste e ... l'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Tarameli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.** *(Pregasi indicare questo giornale).*

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

COMPRESSE VICHY-LEONE

le migliori per preparare in pochi minuti un'ottima acqua da tavola.

— Raccomandate da tutte le Autorità Mediche per la loro efficacia. —

Contenendo tutti i principii attivi che si riscontrano nella vera Acqua di Vichy ed in uguale proporzione, l'acqua ottenuta coll'uso delle **Compresse** è diuretica, alcalina, rinfrescante, atta a guarire le malattie dello stomaco, le coliche nefritiche, le affezioni delle vie urinarie, ecc., ecc.

I professori Dr. **Ewald Geissler** *e Dr.* **Giuseppe Moeller** *autori della reputatissima Enciclopedia Generale di Farmacia tradotta dal Prof.* **Silvio Plevani** *consigliano le* **Compresse Vichy** *invece delle Polveri perchè queste* « **hanno il vantaggio sulle polveri che l'acido carbonico si sviluppa gradatamente, e non tutto ad un tratto.** »

In elegante scatola di latta N. 100 pastiglie, (dose per 10 litri) Cent. **60.** — Contro cartolina-vaglia di L. **6.60** si spediscono 12 scatole franche di porto nel Regno.

In vendita presso tutte le principali Farmacie e Drogherie.

Preparate nello Stabilimento Chimico Farmaceutico

MILANO - C. CAGNOLA & C. - NAPOLI

ESIGERE le GENUINE

PILLOLE di BLANCARD

1 a 6 al giorno

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi

SCIROPPO

1 a 3 cucchiaiate al giorno.

Etichetta verde — e Firma Blancard

40, Rue Bonaparte PARIGI

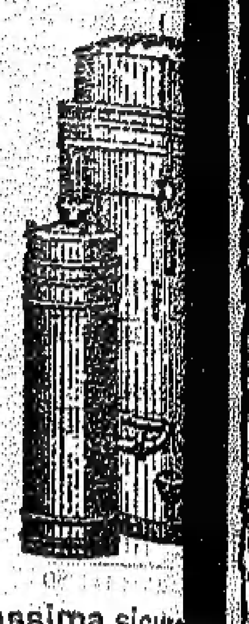
ANEMIA RACHITIDE LEUCORREA SIFILIDE COSTITUZIONALE

Legna (qual...) a prezzi di ... presso **A. dal T...** STABILIMENTO ... SEGHERIA ...

Vendesi Har... stri; doppia ... modello; Fabbri... sonia; nuovo... Rivolgersi all'uff... stro Giornale.

Prof. L. Ch... per Malattie inte... sultazioni dalle ... Mercatonuovo n...

Ing. C... Deposito Macch... Telefono 152 ...



GASOGENI BREVETTATI

Massima sicure... IMPIANTI COMP... GARA...

DEPOSIT... MA... per Impianti ... G. FER... Via Villalta, 4...

OCCASIO... per acquista... vendesi a ottime ... elegante e como... **Vittoria** con s... Rivolgersi agli ... Giornale.

Stabilimento Fotografico BEMONA G... Ritratti diretti ... sino alla grand... Ingrandimenti ... cati artisticamen... sioni sino alla gr... Tiene un forte ... getti inerenti all... Dietro richiesta si r...

La B... Cooperati... avverte che ... gli uffici nell... in via Cavour ... lazzo Mangilli ...

Cercasi giovane ... ferenze ... gozio commestibi... e capace tenuta ... da convenirsi. Ri... del Giornale.

Una buon...

Perchè poche Pas... stano per guarire ... sori causati da dige... cile e per soffocare ... me?

Perchè solo esse... **Vichy-Etat**, quel s... gestivo, estratto ... dello **Stato** France... della loro efficaci... cura d'esigere la ...

Bene...

Offerte fatte all'... in morte del dott. ... dott. Alessandro Ri... cesco Massimo: di ...

Per onorare la ... sig. Giuseppe Rubi... mici largirono all... dell'infanzia la s... Ferrucci (p. la Col... di Francesco Ma... macora l. 1.

Offerte fatte all... morte di Gio. Batt... Manin l. 2.

Offerte fatte all... morte di Massimo ... Vittorio l. 1, Fam... morte del dott. Ru... trame Vittorio l. ... in morte del nob. ... Brandolini Antonio ... 2, Borsetta Giovan...

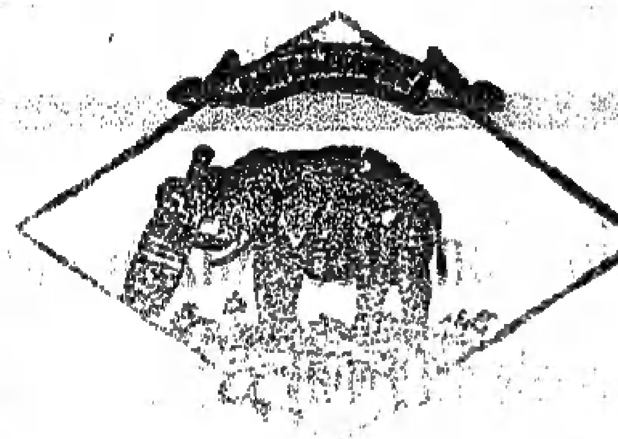
Offerte fatte alla ... terani in morte di ... cesco: Comelli Ciri... Domenico 1; in mo... Giuseppe: Nino A...

Offerte fatte alla ... morte del dott. Gi... vocati Girardini e...

Cogolo Francesco Via Cisis 18
Callista provetto

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore, delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito ... presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

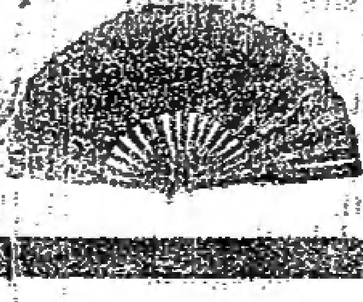
OMBRELLI e OMBRELLINI

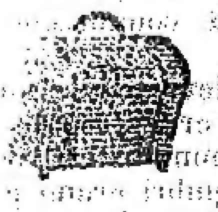
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigerie di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.





Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

COLLEGIO MASCHILE COMUNALE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
SCUOLA PRATICA di AGRICOLTURA

Stazione climatica nelle adiacenze del Lago di Garda — Tram Brescia-Mantova — Vicinissimo a Lonato-Desenzano (Linea Milano-Venezia)

— Scuole interne — Ginnasio e Tecnica pareggiati — Insegnamenti speciali — Corso autunnale — Trattamento famigliare — Retta modicissima — Più volte premiato dal Ministero P. I. e nelle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere. *Chiedere programmi al Direttore:* **Prof. Cav. S. BATTAGLIA.**

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1913